

orders) • Ordinazione inviata per posta a una ditta che effettua vendita per corrispondenza.

maimone [ar. *maymūn* 'scimmia', propr. 'felice, che porta felicità'; nel sign. 2 dalla forma di scimmia che aveva un tempo; 1525] **s. m. 1** (zool.) Macaco. **2** (mar., *disus.*) Pilastro sporgente sul capodibanda o sul trincarino per dar volta alle cime.

mainère > **ammainare**.

mainate [fr. *mainate*, da una vc. indo-malese; 1983] **s. m.** • (zool.) Gracola.

mainframe [ingl. 'main, freim/ [vc. ingl., comp. di *main* 'principale' e *frame* 'ossatura, struttura' (entrambi d'orig. germ.); 1981] **s. m. inv.** • (elab.) Elaboratore di grande capacità di memoria ed elevata velocità di esecuzione delle istruzioni.

mainò o **mai no** [comp. di *mai* e *no*; av. 1332] **avv.** • (intens.) No certo: *Rispose Biondello: 'Mai no; perché me ne domandi tu?'* (BOCCACCIO).

mainstream [ingl. 'main, stri:m/ [vc. ingl., propr. 'corrente (*stream*) principale (*main*)', inteso come accorc. di *mainstream jazz*; 1985] **s. m. inv.** • (mus.) Stile jazzistico ispirato allo swing, precedente al be-bop.

maïo ¹ o (raro) **maggio** ² [V. *maggio* ²; sec. XIII] **s. m. 1** (*tosc.*) Ramoscello fiorito e con doni che un tempo gli innamorati usavano appendere alla finestra o all'uscio della donna amata nella notte di calendimaggio: *tu vuo' appiccicare un m. / a qualcuna che tu ami* (L. DE' MEDICI) | (est., lett.) Ramo fiorito. **2** Palma di vittoria.

maïo ² > **maggio** ².

maiolica [da *Maio* ¹, forma ant. di *Maiorca*, isola delle Baleari, da dove fu importata; av. 1498] **s. f. 1** Prodotto ceramico formato da una pasta porosa a base di argilla e di piccole quantità di carbonato di calcio, cotto al forno e quindi ricoperto da uno smalto metallico spec. a base di biossido di stagno. **2** (est.) Oggetto di maiolica: *una m. faentina*; collezione *maioliche*.

maiolicaio o (centr.) **maiolicaro** [da *maiolica*; av. 1869] **s. m. (f. -a)** • Chi lavora la maiolica | Chi vende oggetti di maiolica.

maiolicare [da *maiolica*; 1881] **v. tr.** (io *maiolico*, tu *maiolichi*) **1** Ricoprire con lo smalto proprio della maiolica: *m. una terracotta*. **2** Rivestire con mattonelle di maiolica: *m. le pareti di un bagno*.

maiolicato **part. pass.** di *maiolicare*; anche **agg.** • Nei sign. del v. **3** **s. m.** • Fascia di muro ricoperta di piastrelle di maiolica.

maionese [fr. *mayonnaise*: da *Port Mahón* nelle Baleari, in ricordo della presa della città da parte del duca di Richelieu nel 1756 (?); 1855] **A s. f.** • Salsa a base di tuorli d'uovo, olio e aceto o succo di limone. **B** anche **agg. solo f.:** *sal-sa m.*

maiora, ad > **ad maior**.

maiorasco > **maggiorasco**.

maïore > **maggiore**.

maïs [sp. *maiz*, da *mahiz* di orig. centro-americana; 1519] **s. m.** • Granoturco.

maiscoltore [comp. di *maïs* e *-coltore*, sul modello di *agricoltore*; 1983] **s. m. (f. -trice)** • Coltivatore di maïs.

maiscoltura [comp. di *maïs* e *-coltura*, sul modello di *agricoltura*; 1983] **s. f.** • Coltivazione del maïs.

maïsi o **maï si** [comp. di *mai* e *si*; av. 1342] **avv.** • (intens.) Sì certo: *maï sì che io le conosco* (BOCCACCIO).

maison [fr. *me'z5/* [vc. fr., propr. 'casa' (V. *magione*); 1863] **s. f. inv. 1** Azienda, spec. di moda. **2** (*eufem.*) Casa di tolleranza.

maître [metr, fr. *metr/* [vc. fr., stessa etim. dell'it. *maestro*; 1866] **s. m. inv. 1** Direttore di

sala in un ristorante di lusso | (accorc. di *m. d'hôtel*) Direttore dei servizi di un albergo. **2** Maggiordomo in una casa signorile.

maître à penser [fr. *metrap5se/* [loc. fr., propr. 'maestro per pensare'; 1979] **loc. sost. m. inv. (pl. fr. *maîtres à penser*)** • Personalità eminente che attraverso gli scritti, le idee, i discorsi e sim. orienta e guida il modo di pensare di un gruppo o di una società: *è stato il maître à penser di un'intera generazione*.

maîtresse [fr. *me'tres/* [f. di *maître* 'padrone' (stessa etim. dell'it. *maestro*); 1876] **s. f. inv.** • (*eufem.*) Tenutaria di una casa di tolleranza.

maiuscola [f. sost. di *maiuscolo*; av. 1492] **s. f.** • Lettera o carattere maiuscolo dell'alfabeto | **Tutto maiuscolo, in maiuscole**, indicazione data al tipografo perché un titolo venga composto in maiuscole.

NOTA D'USO

maiuscola

L'uso della maiuscola all'inizio di parola è regolato da precise norme che brevemente ricordiamo. La lettera maiuscola si deve usare:

■ all'inizio di un periodo e dopo il punto fermo: *Il traffico era intenso. Le automobili procedevano lentamente;*

■ in tutti i nomi propri, in particolare in quelli di persona e di animale, nei nomi geografici e toponomastici, di vie o di piazze: *Dante Alighieri, Antonio, il signor Bianchi, Italia, il fiume Adige, il Gran Paradiso, la città di Lodi, via (o Via) Margutta, piazza (o Piazza) della Scala;* in questa categoria sono compresi i nomi di imprese, prodotti commerciali, marchi registrati e sim.: *Zanichelli editore S.p.A., la Banca Nazionale dell'Agricoltura, la Fiat Croma;*

■ all'inizio di un discorso diretto, dopo il segno dei due punti e le virgolette: *D'improvviso mi chiese: 'Che cosa intendi fare?';*

■ dopo il punto esclamativo o interrogativo: *Chi dei due mentiva? Il dubbio e l'incertezza mi tormentavano.* Tuttavia, se la frase che segue rappresenta la continuazione del pensiero precedente, si può usare la lettera minuscola: *Dove avrò lasciato le chiavi? forse nella giacca? o piuttosto sul mobile dell'ingresso?; 'Giudizio figliuoli! badate bene! siete ancora a tempo' (MANZONI);*

■ nei nomi di popoli o che indicano gli abitanti di una città o regione: *i Francesi, i Toscani, i Triestini.* Occorre dire che in questo caso l'uso della lettera minuscola tende a diventare comune e va perciò segnalato. Va sempre comunque usata la minuscola nel caso dell'aggettivo o negli usi che non indicino totalità: *gli studenti francesi; nella gara mondiale di ciclismo su strada i francesi (= i ciclisti francesi) hanno ben figurato;*

■ nei titoli: *'Orlando furioso* (o *'Orlando Furioso*); *I promessi sposi* (o *I Promessi Sposi*); *il Corriere della Sera*; *Via col vento*;

■ nei nomi che indicano festività religiose o civili: *Annunciazione, Natale, Ognissanti, le Ceneri, l'Immacolata Concezione, Primo Maggio* ecc.;

■ nei nomi o aggettivi attinenti alla sfera religiosa: *l'Onnipotente; la sapienza di Dio; la Vergine; l'Addolorata; pregare il Signore; è salito al Cielo; il Creatore dell'universo; il Padre, la Madre, il Figlio; la Madonna; l'incarnazione del Verbo, il mistero dell'Incarneazione.* Molti di questi nomi o aggettivi, quando sono collocati in un contesto comune, hanno naturalmente l'iniziale minuscola. Si scriverà perciò: *il cielo è grigio; si crede onnipotente; madonna Laura; un creatore di moda; il suo dio è il denaro;*

■ nei nomi di secoli, di periodi o di avvenimenti storici: *la Letteratura dell'Ottocento; il Rinascimento; la Rivoluzione francese; la Resistenza.* Come nel caso precedente, si scriverà invece: *continua la resistenza degli assediati; il rinascimento delle arti;*

■ nei nomi di istituzioni, enti e sim.: *la Repubblica italiana, la Camera dei deputati, la sicurezza dello Stato, i problemi del Paese; Ministero della Giustizia; il Consiglio Superiore della Magi-*

stratura; l'Ospedale Maggiore; l'universalità della Chiesa; le Nazioni Unite. Si scriverà invece: *una piccola chiesa di campagna; abita in un paese di montagna, e così via;*

■ nei nomi che indicano particolari cariche, nei titoli onorifici e sim.: *Presidente della Repubblica, Sindaco, Sua Eminenza, Sua Santità il Papa.* Se però tali nomi sono seguiti da nome proprio di persona, si preferisce usare la minuscola: *il presidente Ciampi, papa Giovanni, il prefetto Bianchi* e così via. In questa categoria si possono inserire gli aggettivi e i pronomi che si riferiscono direttamente alla divinità o le cosiddette maiuscole reverenziali nel linguaggio epistolare: *prego Iddio perché con il Suo aiuto...; Le scrivo per pregarLa di ricordarmi alla Sua mamma: Gliene sarò grato;*

■ nelle personificazioni sia di concetti che di animali o cose: *la Giustizia; il Lupo disse alla Volpe;*

■ nei nomi geografici relativi ai punti cardinali, soprattutto quando rimandano a un territorio o ancor più a realtà economico-sociali o politico-militari, mentre in altri casi è più frequente la minuscola: *il Nord della Francia; il conflitto tra il Nord e il Sud del mondo; dirigersi verso sud; il Sud-Est asiatico.* Lo stesso vale per termini come *mezzogiorno* quando è usato assolutamente in riferimento all'Italia meridionale: *nel mezzogiorno della Spagna; la questione del Mezzogiorno.* I nomi dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni vanno scritti con l'iniziale minuscola: *mercoledì, febbraio, autunno.* Invece, per i motivi esposti sopra: *il Lunedì dell'Angelo; Giovedì Santo; la Primavera di Valardi; il 1° Maggio;*

■ nei nomi dei gruppi sistematici di botanica e zoologia: *Muschi, Conifere, Spugne, Vertebrati, ecc.;*

■ nei nomi dei pianeti: *Mercurio, Venere, ecc.* Quanto a *Sole, Terra e Luna*, vanno scritti con la maiuscola quando è preminente il riferimento astronomico, con la minuscola in tutti gli altri casi: *il movimento di rivoluzione della Terra attorno al Sole; eclissi di Luna; ma: una passeggiata al chiaro di luna; prendere il sole; l'aereo si staccò da terra;*

■ nei segni zodiacali: *Bilancia, Vergine* ecc.;

■ nelle sigle, per ciò che riguarda le lettere successive alla prima e l'uso dei punti fra una lettera e l'altra, le soluzioni pratiche sono differenziate: *CGIL*, oppure *CGIL* o *C.G.I.L.*; nello stesso modo *Tci, Aci, Cai, ecc.* L'iniziale minuscola è limitata ad alcuni casi di sigla divenute lemmi veri e propri: *radar, laser.*

maiuscolétto [dim. di *maiuscolo*; av. 1729]

A s. m. • (*tipogr.*) Tipo di carattere in cui le lettere sono tutte maiuscole, ma più piccole del carattere maiuscolo vero e proprio. **B** anche **agg.**

maiuscolo [vc. dott. lat. *maiusculu(m)*, dim. di *maius*, nt., 'maggiore'; 1552] **A agg. 1** Detto di qualsiasi scrittura o carattere i cui segni alfabetici siano compresi entro due linee parallele, senza aste che le oltrepassino in alto o in basso: *lettera maiuscola* | **A lettere maiuscole, (fig.)** apertamente, con grande schiettezza. **2** (*fig.*) Grande, enorme: *fungo m.* | Eccezionale, straordinario: *l'atleta ha fornito una prova maiuscola* | **Sproposito m.,** madornale. **B s. m.** • Carattere maiuscolo. **|| maiuscolétto, dim. (V.).**

Maizèna [®] [vc. ingl. da *maize* 'maïs'; 1917] **s. f.** • Amido di fecola di maïs usato per alimenti spec. dietetici e in pasticceria.

major /'medʒor, ingl. 'meiʒo(r)/ [vc. ingl., propr. 'maggiore'; 1985] **s. f. inv. (pl. ingl. *majors*) 1** Grande società di produzione cinematografica: *le majors di Hollywood.* **2** (est.) Impresa, azienda molto importante, spec. nel campo della produzione televisiva o discografica.

majorette /maʒo'ret, ingl. 'meiʒo'ret, fr. maʒo'ret/ [vc. ingl., dim. f. di (*drum*) *major* '(tamburo) maggiore'; 1973] **s. f. inv.** • Ragazza